# Accordi in mediazione familiare: caratteristiche e importanza

Samantha e Franco sono una coppia di trentenni, con un figlio di 6 anni. Sono stati orientati alla mediazione dal giudice del tribunale dei minori, cui Franco è ricorso a un anno dopo la separazione.

***La seduta odierna è quella successiva all'incontro di orientamento iniziale e orbita tutta intorno a Lorenzo***

Lasciate un attimo da parte le questioni economiche e quelle relative alla casa di famiglia, oggi è lui l'oggetto della discussione (e del conflitto) tra i suoi genitori.

**La prima urgenza** di cui Samantha e Franco vogliono parlare è relativa ai documenti di Lorenzo e alla sua carta di identità per l'espatrio. Per il suo rilascio è necessaria la firma di entrambi. Fino a oggi Franco non ha accettato di firmare i documenti (che Samantha ha portato con sé e mostra al mediatore).

Franco è ovviamente d'accordo sulla necessità del documento in sé, ma dice:

"*Non prima che il giudice si pronunci chiaramente, perché voglio che le cose che riguardano Lorenzo vengano decise in due*".

Il mediatore, scegliendo di non trattare gli aspetti legali, pone a Franco una serie di domande allo scopo di **chiarire qual è la paura reale che lo porta a comportarsi in quella determinata maniera**, poi conclude:

"*Come mai preferisci che Lorenzo non veda nuovi paesi?*"

"*Io voglio che li veda*",

replica Franco,

"*ma voglio che il giudice dica bene come devono essere prese le decisioni*. ***La mia paura è che lei decida da sola.*** *Lorenzo ha un papà*".

Emerge finalmente il **timore di** Franco, che è quello di **venire escluso dalle decisioni riguardanti Lorenzo**.

Il mediatore chiede solo a questo punto se ne abbiano già parlato con l'avvocato e se siano stati istruiti sulle questioni legali. Entrambi dichiarano di averne parlato, ma che le opinioni raccolte non li abbiano aiutati a superare il problema.

***Il mediatore chiede a Samantha e Franco di dire anche ai loro avvocati, che, anche se danno il consenso al rilascio del passaporto personale e per il loro bambino Lorenzo, in mediazione, possono inserire la condizione che occorra sempre essere avvertiti ed essere d'accordo prima di portare Lorenzo in vacanza all'estero***

Samantha dice di essere d'accordo sulla necessità che entrambi i genitori sappiano esattamente dove si trova Lorenzo. Dice di voler trovare un modo per stare più tranquilli.

Si passa all'argomento della cura di Lorenzo

"*Quali disposizioni avete seguito fino ad oggi? Quante volte vedi Lorenzo?*",

chiede il mediatore rivolto a Franco, sapendo che stanno seguendo le disposizioni provvisorie dettate dal giudice.

Per discutere dei tempi e dei modi in cui ciascun genitore si occupa personalmente del figlio viene utilizzato lo strumento dello "schema del mese".

Il mediatore va alla lavagna e disegna un mese tipo di 28 giorni, con la stessa grafica dei calendari.

Inizialmente il mediatore si concentra su Franco:

"*Il papà passa con Lorenzo un week-end ogni due, più un giorno (due quando non è il suo turno per il sabato e la domenica) durante la settimana*".

Tendenzialmente, si tratta del martedì ma, a causa del suo lavoro, non riesce a dare una garanzia rispetto al giorno.

Proprio questa incertezza, unita a un'eccessiva flessibilità negli orari di rientro del bambino alla domenica, infastidisce Samantha che spiega:

"*Io e Lorenzo adesso viviamo dai miei genitori, che cenano alle otto precise tutte le sere e lui lo sa, ma porta Lorenzo sempre in ritardo per fare un dispetto a me e ai miei genitori!*".

Replica, sovrapponendosi, Franco:

"*Vedo Lorenzo con il contagocce, lo hai portato via da casa e dai miei genitori e pretendi che io rispetti gli orari che fissi tu, solo per dispetto nei miei confronti*".

Il mediatore riassume, poi aggiunge:

"*Dove ha abitato Lorenzo prima*?".

Samantha spiega che la casa di famiglia era troppo vicina ai genitori di Franco e che lei non aveva alcuna privacy.

Anche dopo la separazione erano sempre a casa sua:

"*… e pretendevano di dirmi come educare mio figlio!?!*".

Il mediatore le chiede:

"*Vorresti decidere dell'educazione di Lorenzo insieme a Franco, ma non insieme ai suoi genitori?*".

"*Esatto, non solo perché siamo noi i genitori, ma anche perché non condivido i loro sistemi educativi*",

ribadisce.

Franco, infastidito, dà a Samantha dell'ingrata:

"*Se non ci fosse stata mia madre a tenere Lorenzo tutti i giorni quando tu eri al lavoro, avresti potuto perdere il posto. Dovresti ringraziarli i miei genitori*".

"*I tuoi genitori sono un punto di riferimento importante nella vita, vero Franco? Come ti stanno aiutando in questo momento?*",

chiede il mediatore. Franco risponde accoratamente:

"*Mi stanno ospitando a pranzo e a cena da quando ci siamo separati e hanno molto sofferto quando Samantha se ne è andata portando via Lorenzo!*".

Samantha un po' spazientita replica:

"*So che hanno sofferto, ma era diventata una prigione per me quella casa*".

Ciò che Samantha chiede è che Franco la "*lasci andare*" e che sia collaborativo, che lo dimostri con i fatti, non soltanto a parole:

"*Io posso anche essere flessibile sugli orari di rientro, purché lo siamo entrambi … e lui prima mi dimostri di essere affidabile*".

***L'accordo che insieme possono stabilire e sottoscrivere diventa a questo punto una possibilità importante da usare per costruire un "futuro con una differenza", un sistema organizzato in cui ciascuno abbia i propri spazi e possa sentirsi rispettato nelle proprie esigenze***

Samantha chiede di poter scegliere come educare Lorenzo solo con l'aiuto di Franco. Franco chiede di rispettare il legame affettivo tra Lorenzo e i nonni paterni. Samantha allora chiede che anche gli orari del rientro a casa vengano osservati per mostrare rispetto ai nonni materni.

Comincia la formulazione di una serie di micro-accordi concernenti la cura di Lorenzo:

- modi e tempi degli spostamenti,
- chi dovrà accompagnare Lorenzo (i nonni, la mamma, il papà…),
- quando, a che ora, con quanto anticipo dovranno essere comunicate eventuali variazioni,
- ecc…

Il mediatore chiede a Samantha e Franco se lo schema deciso dal giudice vada loro bene e se pensano che, così come è fatto, possa funzionare per i prossimi anni.

***È importante che nel momento della separazione le parti imparino a ragionare in prospettiva, considerando ciò che con il tempo potrà eventualmente cambiare e cercando delle soluzioni che possano resistere anche all'eventuale cambiamento.***

Franco dice che desidererebbe passare più tempo con Lorenzo, sente molto la sua mancanza, e vorrebbe averlo più vicino:

*"Prima, quando vivevamo vicini, lo vedevo tutti i giorni".*

Il mediatore risponde con un intervento che ricrea **reciprocità**:

"*Tu sei un papà che ci tiene al suo bambino e tu sei una mamma che ci tiene altrettanto. Lorenzo, adesso, è figlio di genitori separati: è un bambino che deve e dovrà fare avanti e indietro tra i suoi genitori. Bisogna stabilire come e quanto. Più voi sarete collaborativi, più lui potrà muoversi serenamente tra la sua mamma e il suo papà".*

Sullo spunto di questa dichiarazione, che viene accolta positivamente sia da Samantha che da Franco, Franco prende consapevolezza che i tempi stabiliti rispettano la distanza attuale fra le due abitazioni e i propri impegni lavorativi, anche se gli piacerebbe poter stare con Lorenzo più a lungo la sera e riportarlo dalla mamma dopo cena.

Samantha riconosce a Franco la possibilità di stare un po' di più con Lorenzo, ma non con i nonni paterni:

"*Mi hanno ricoperta di insulti l'ultima volta che li ho incontrati, e Lorenzo era presente*".

Franco replica che gli insulti se li è meritata, visto come si è comportata con loro, allora Samantha esclama:

"*Mi spiaceva che mio padre ti avesse messo le mani addosso, adesso invece penso che ha fatto bene a darti una lezione*".

Il mediatore chiede a entrambi se sia stato facile parlare ai propri genitori della separazione.

Entrambi, cessano di discutere e guardano il mediatore poi si guardano negli occhi.

Confessano che è stata la cosa più difficile, più ancora che dirlo a Lorenzo.

Ristabilita la quiete il mediatore chiede loro se vogliano aiutarsi reciprocamente nel fronteggiare i nonni.

**Pone una serie di domande su aspetti molto pratici**, che pur nella loro concretezza e semplicità vanno affrontati. Così facendo, **non rimarranno sguarniti di soluzioni** e quindi costretti a dover discutere anche con i loro rispettivi genitori qualora si presentino problemi.

"*Come pensate di organizzarvi per i compleanni, il vostro e quello di Lorenzo?*"

"*E le feste delle vostre famiglie allargate?*"

"*Se ci dovesse essere un cambio di orari quando vuoi essere avvisata? Devi avvisare anche i tuoi genitori?*"

"*Se Lorenzo non dovesse stare bene cosa succederebbe? Rimarrebbe dal genitore presso cui si trova? È il caso di farsi aiutare dai nonni?*"

"*Sarà possibile eventualmente recuperare il tempo non trascorso insieme a lui?*"

"*E per la Comunione, la Cresima, i ponti, Natale, Pasqua, come pensate di gestirvi? Avete già un accordo oppure no?*"

**Le prime risposte di Samantha sono di chiusura.** Ad esempio a proposito del festeggiamento del compleanno di Lorenzo dice:

"*È troppo prematuro per pensarci, come facciamo a saperlo ora? Di sicuro non possiamo stare insieme … i miei lo odiano*".

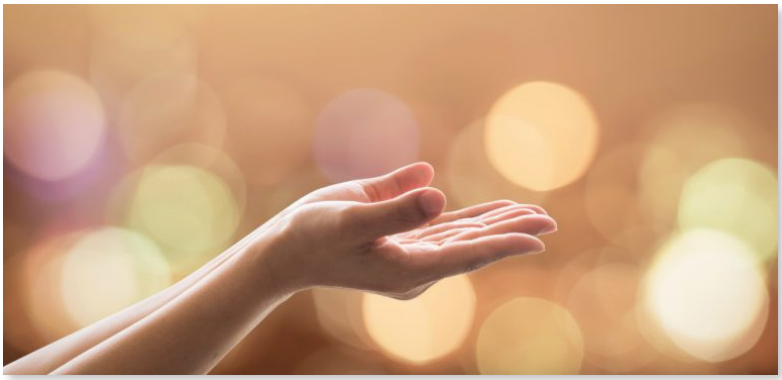
**Il mediatore risponde con un invito che supera la resistenza iniziale**:

"*Pensateci. Conviene a voi pensare a queste cose, non a un estraneo, vero?*"

**La domanda coglie Samantha nel suo desiderio di coerenza**, dopo aver dichiarato che le scelte riguardanti Lorenzo dovevano essere prese solo da lei e Franco.

Quindi il mediatore, per non porre troppa pressione su Samantha allarga il centro dell'attenzione:

"*Pensateci per essere sereni voi, così che lo sia anche Lorenzo*".



***Al di là delle soluzioni concrete che questa coppia ha pensato per sé, ciò che più va sottolineata è l'importanza di portare alla luce il disagio relazionale sottostante al conflitto e poi pensare a un futuro migliore, più sereno.***

Il futuro può essere pianificato e realizzato. Nel futuro c'è la speranza, anche quando sembra lontano. Si possono considerare una serie di variabili, situazioni ed evenienze da affrontate in modo diverso.

La **tecnica del** "*e se accadesse che …*" diventa fondamentale nel momento in cui Samantha e Franco, oltre a rispondere a se stessi, devono rispondere ai propri genitori e al contesto familiare.

La presenza dei nonni ha complicato la vita relazionale della coppia anche durante il matrimonio e nel contempo ha sostenuto entrambi. È difficile, per Franco e Samantha, contenere i desideri e i consigli dei propri genitori per avere spazio a sufficienza per gestire il proprio ruolo di genitori senza interferenze.

Il mediatore riesce a calmare i loro animi, nel momento in cui questi si stanno riaccendendo a causa delle pressioni esercitate dai nonni. Dice loro:

"*Nella vostra storia ci sono stati molti segni di disagio, eppure c'è anche un segno bellissimo che è Lorenzo e voi siete qui per lui. Se la vostra separazione funziona, Lorenzo potrà essere sereno e fare solo il bambino, senza doversi preoccupare per cose più grandi di lui*".

***Spostare l'attenzione sui figli, frutto concreto della relazione che pure si sta sciogliendo, è estremamente efficace per ricreare la collaborazione tra Samantha e Franco nel momento in cui questa sembrava essere persa a causa della loro lotta di ruolo con le famiglie d'origine.***

Ci si concentra poi sull'estate, in quanto il mediatore ricorda che è ormai alle porte:

"*Cosa succede a Lorenzo questa estate?*"

Samantha vuole che il tempo delle vacanze sia distribuito in uguale misura. Franco invece chiede di trascorre un intero mese con Lorenzo, suscitando le reazioni negative di Samantha. Ritiene che tutto quel tempo lontano della mamma per un bambino così piccolo sia troppo.

Per aiutare Franco a comprendere il significato e le implicazioni di questa sua richiesta, il mediatore sceglie di utilizzare la **tecnica dell'inversione di ruolo**.

**Ribalta la prospettiva da cui guardare alle cose** e chiede a Franco:

"*Se Lorenzo stesse tutto il mese con Samantha, al di là della grande nostalgia che potrebbe avere lui di te Franco, non ne sentiresti anche tu la mancanza?*".

Franco ammette che non riuscirebbe a stare un mese intero senza Lorenzo, ma ricorda a Samantha che vuole recuperare tempo rispetto al fatto che, dal trasferimento di Samantha, lo ha visto "*pochissimo*".

Il suggerimento pratico cui la coppia viene condotta con una serie di domande, è che, potendo, sarebbe bello che i due genitori riuscissero a prendere le proprie ferie in momenti diversi. Senza sovrapporsi, così che Lorenzo possa fare il massimo possibile di vacanze insieme ai propri genitori.

Trovando il modo di collaborare rispetto ai vari spostamenti, le vacanze potranno trascorrere serene per tutti. I momenti di lontananza di Lorenzo dall'altro genitore non saranno eccessivamente lunghi.

**Altre due questioni vengono successivamente sollevate: quella delle cose dimenticate in una casa o nell'altra e quella dei compiti**

**Rispetto alla prima questione** il mediatore li aiuta, con la **normalizzazione**, a riconoscere che le dimenticanze di Lorenzo sono normali visti i suoi pochi anni (solo 6) e i continui movimenti da una casa all'altra.

Il mediatore chiede a entrambi:

*"Come potreste fare per trovare un modo per riavere indietro giocattoli e vestiti senza coinvolgere Lorenzo, così che non si senta gravato da questa incombenza?"*

*"Magari dovresti dire a tuo padre di evitare di buttarmi addosso i vestiti di Lorenzo!"*,

dice Franco con aria di rimprovero.

Replica Samantha sovrapponendosi con rabbia e alzando la voce:

*"E tu devi smetterla di arrivare come un uragano nel giardino dei miei genitori per riprenderti la bicicletta di Lorenzo. È la sua e può tenerla dove vuole, capito?"*.

**È evidente come la scelta di passare attraverso Lorenzo, li avesse protetti dagli invischiamenti con i propri genitori.**

**Il mediatore domanda loro conferma della propria intuizione e la rabbia di colpo si placa.** Decidono di gestire la cosa personalmente, senza più coinvolgere i propri genitori.

**Per quanto riguarda i compiti scolastici**, invece, **il mediatore riassume** l'opinione di Samantha rispetto alla loro assoluta priorità. Grazie a Franco emerge che sicuramente, trattandosi dei compiti di prima elementare, sapranno organizzarsi nel migliore dei modi, guardando direttamente i quaderni di Lorenzo.

***Di fronte a due famiglie allargate che si separano attraverso la coppia genitoriale è comunque importante sottolineare che il compito di sviluppo è duplice: la separazione coniugale da un lato e ritrovare autonomia*** **dalla famiglia d'origine dall'altro.**

Samantha e Franco riconoscono al mediatore che ce la possono fare contando sulle proprie forze, solo se, almeno come genitori, e di fronte a Lorenzo, riconosceranno le **reciproche capacità educative**.

Il mediatore dovrà aiutarli dando loro la sensazione che si fida di loro e delle loro risorse, dal momento che parte del loro conflitto è stato causato dall'incapacità di fare fronte comune per arginare le pur affettuose e generose ingerenze delle famiglie d'origine.